

T. Bencini - Carta della vegetazione forest. delle Cerbaie come supporto alla pianific. di filiera legno-energia

Laureato: Tommaso Bencini

Titolo della tesi: Carta della vegetazione forestale delle Cerbaie (PI) come supporto alla pianificazione di una filiera legno-energia

Materia di tesi: Assestamento Forestale

Riassunto:

Questo lavoro si pone come obiettivo quello di analizzare il territorio delle Cerbaie, partendo dalle sue vicissitudini storiche, economiche, sociali, inquadrandolo in un contesto geografico, morfologico, idrografico, geologico, faunistico e climatico, ed estrapolandone i suoi caratteri vegetativi e selvicolturali. Si propone inoltre, attraverso controlli diretti, foto aeree e sul campo, e indiretti con documenti di archivio, la realizzazione di una cartografia della vegetazione, con la quale evidenziare, le qualità e le quantità più attuali della vegetazione arborea, attraverso il rilevamento delle sue specie, superfici e distribuzioni.

Questa carta tematica intende essere di supporto, in particolare, allo studio delle biomasse, che affiancata da misurazioni per aree di saggio, possa contribuire a definire delle linee guida per i futuri usi del suolo.

Lo studio si è realizzato utilizzando i seguenti materiali: la Carta bosco/non-bosco aggiornata all'attualità e la Carta della vegetazione di Arrigoni. Le elaborazioni si sono così succedute tramite:

- lo studio del territorio con ortofoto digitali aeree, poi suddiviso in "Bosco" e "Altre terre boscate" secondo la definizione FAO;
- acquisizione e georeferenziazione di una Carta della vegetazione delle Cerbaie risalente al 1995;
- definizione della classificazione di riferimento di Arrigoni e sua successiva armonizzazione in quella della Regione Toscana;
- infine si è lavorato sull'intera area costruendo poligoni di qualità e quantità diversi in base alla vegetazione riscontrata per fotointerpretazione.

I risultati mostrano un'area di studio di quasi 36 km² suddivisa in categorie ripartite per superficie e relativa percentuale, costituita con il 45% da Boschi misti con cerro, rovere e/o carpino bianco di cui quasi il 6% con presenza di robinia, che si trova però mescolata, a gradi diversi, un po' in tutte le categorie, ma mai come categoria a se stante, l'8% sono Fustaie di pino marittimo, il 40% sono Aree forestali in fase di ricostituzione accompagnate dalle Altre terre boscate/arbusteti, mentre i rimboschimenti appena lo 0,5% e i Boschi Planiziali lungo gli impluvi e le aree umide sono circa il 5%. La Carta della vegetazione prodotta riporta le categorie per superfici nella loro dislocazione nello spazio.

In conclusione, questo lavoro, ha prodotto dati e informazioni da affinare con verifiche, accertamenti e aggiornamenti tramite collaudo a terra. In merito all'utilizzo delle biomasse per creare una filiera legno-energia a livello locale o comprensoriale, si dovrà tenere conto di un territorio che è già stato in buona parte colpito da malattie e incendi, e che presenta nell'immediato un'alta percentuale di superficie in fase di ricostituzione e perciò poco disponibile.

La riduzione delle superfici sottoposte a utilizzazione forestale, può derivare sia da una riduzione delle superfici disponibili al taglio, che da un settore in crisi, che necessita di alternative o

integrazioni che possano rendere vantaggiose le attività forestali.

È fondamentale per le Cerbaie ottenere una gestione estesa sull'intero territorio, che non svolga solamente un'azione che risponde alle emergenze eventuali e frequenti che si verificano, ma che favorisca e programmi gli interventi che possano sostenere l'ambiente e le attività ad esso legate.